



Equilibrio difficile nell'UE tra agricoltura e ambiente

Si assiste di recente a un crescente dibattito sulla proposta di regolamento della Commissione UE al Parlamento europeo dal titolo «Sul ripristino della natura» COM (2022) 304 final. La proposta definisce una pluralità di azioni e obblighi di ripristino, vincolanti per un'ampia gamma di ecosistemi, con l'obiettivo di contribuire alla ripresa della biodiversità e della resilienza della natura in tutte le zone terrestri e marine dell'UE. Tali misure dovrebbero riguardare almeno il 20% delle zone terrestri e marine entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitano di essere ripristinati entro il 2050. In particolare, l'iniziativa prevede: la riuniformazione dei suoli per uso agricolo, la paludicoltura, il ripristino dell'avifauna in habitat agricolo, intensificare gli sforzi per ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce e le funzioni naturali dei fiumi, proteggere gli insetti e in particolare gli impollinatori, estendere le aree protette e rafforzare la biodiversità degli ecosistemi agricoli e forestali.

Si tratta di azioni progettate con l'intento certamente condivisibile di concorrere alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla resilienza dei sistemi agroalimentari nonché alla prevenzione dell'impatto delle catastrofi naturali. Una prima considerazione che emerge è che il dialogo tra le diverse Direzioni della Commissione europea non sempre è allineato e in armonia. L'orientamento a un maggiore impegno verso il rispetto dell'ambiente, in parte, è stato già recepito dalla recente riforma della Pac 2023-27 con l'introduzione della condizionalità rafforzata per rientrare nel pagamento dell'aiuto di base. Si tratta di impegni aggiuntivi come la BCAA 6 che richiede di mantenere una copertura vegetale durante l'inverno, la BCAA 7 che prevede la rotazione almeno una volta l'anno e la BCAA 8 che prevede che almeno il 4% dei terreni deve essere destinato ad aree non produttive. Inoltre, per favorire il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal nella riforma della Pac

sono previsti gli Ecoschemi, un nuovo strumento progettato per premiare gli agricoltori che scelgono di fare un passo avanti in termini di tutela dell'ambiente e di azioni per il clima. Una seconda considerazione è che spesso le decisioni vengono prese in maniera unilaterale, senza tener conto delle nuove condizioni socio-economiche e geopolitiche a livello europeo e internazionale. Dinanzi alla difficile congiuntura economica, all'aumento dei prezzi delle materie prime, alla siccità incalzante e ai timori per la sicurezza alimentare mondiale si impone la necessità di affrontare le vulnerabilità, come la dipendenza dalle importazioni. Pertanto, l'ulteriore rafforzamento di vincoli e obblighi sulla destinazione delle superfici agricole e sul controllo delle produzioni da parte dell'Europa potrebbe determinare un arretramento del sistema agroalimentare con effetti negativi sulla sicurezza alimentare, sulla riduzione della concorrenza, sull'abbassamento del livello della qualità dei prodotti agroalimentari, sullo spopolamento delle aree rurali e a livello globale e un modesto effetto sulle condizioni ambientali. Sarebbe opportuno agire considerando il principio della reciprocità nell'applicazione delle regole di base su scala globale, in cui prevedere forme di dumping ambientale per i Paesi che non le rispettano, al fine di evitare forme di concorrenza sleale nei confronti del nostro sistema agroalimentare.

Il vero quesito di fondo, pertanto, diventa come coniugare la necessità di aumentare la produzione di cibo con il rispetto dell'ambiente?

Si tratta, in conclusione, di mettere da parte le misure di solo divieto e individuare una pluralità di modelli, accompagnati da politiche di incentivazione, rivolti all'utilizzo di processi innovativi nel campo delle tecnologie, dell'economia circolare, del carbon farming, della digitalizzazione, della genetica con le nuove tecniche di ibridazione, tali che possano integrare vitalità economica e sostenibilità ambientale del sistema agroalimentare. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.